Roma, 17 aprile 2020

Al Segretario generale della FNS CISL
Pompeo **Mannone**

Al segretario generale della UIL PA VVF
Alessandro **Lupo**

Oggetto: **Professionisti del Soccorso e della Prevenzione. Risorse economiche e sviluppo di carriera**

Cari Amici e Colleghi,
in questi giorni di straordinaria emergenza per il Paese e per il personale operativo del nostro amato Corpo, riscontriamo una nota della FNS CISL che, per un probabile inconveniente tecnico, sia già stata pubblicata sui canali Social senza alcuna condivisione e preventiva discussione Unitaria.

Prima di chiarirvi la posizione della CGIL riguardo la proposta formalizzata attraverso i Social dalla FNS CISL, è indispensabile ribadire che l'insostituibile ruolo svolto dagli operatori del soccorso non ha riscontrato nella proposta presentata dall'Amministrazione la dovuta e maggiore attenzione nei confronti del personale più esposto.

Ricordo che il sindacato Confederale del Comparto Vigili del Fuoco è in stato di agitazione quindi confermo quanto Unitariamente dichiarato al Governo e ai vertici del Dipartimento e cioè che ogni eventuale proposta dovrà essere necessariamente suffragata dal percorso negoziale tra le Parti, così come sancito dalle norme generali attualmente vigenti, anche al fine di ribadire, pur nel rispetto di tutti i lavoratori, le diverse esigenze derivanti dalla tipologia di servizio espletato e, nel contempo, restituire al Sindacato quel ruolo di rappresentanza sociale che sta alla base delle relazioni democratiche che sono tra i fondamenti costituzionali del nostro Paese.

Nel merito di quanto proposto dalla FNS CISL, evidenzio il primo punto di caduta che rappresenta la prima grande necessità politica della CGIL: nella nota in questione non sono comprese le risorse economiche nella loro interezza, manca la più cospicua parte assegnata al personale del ruolo dei direttivi e dei Dirigenti che, come sapete riteniamo drasticamente da rivedere.

Ferma restando la nostra storica volontà di intraprendere un percorso Unitario finalizzato al riconoscimento delle elevate "Professionalità" dimostrate ad ogni emergenza e ad ogni intervento dal personale del Corpo vi propongo di superare, anche a livello economico e normativo, l'imbarazzante compressione di carriera del personale operativo.

Superare, quindi, **quello schema imposto da alcuni Decreti e definito "personale non direttivo" per trasformarlo in un'unica declaratoria, operativa e direttiva, in cui sia premiato chi vive per anni e con professionalità il ruolo operativo. Declaratoria che si potrebbe denominare, ad esempio, "Professionisti del Soccorso e della Prevenzione".** Una declaratoria che ricomprenda tutti coloro che possono fregiarsi dei distintivi operativi e tecnici, **semplificando così la possibilità di carriera dei Vigili del Fuoco secondo requisiti di esperienza operativa, professionalità e, da un dato livello in poi, del possesso di titoli di studio e lauree.**

In tal senso, **continuo a non comprendere come il Sindacato Confederale possa esprimersi con una posizione così difensiva, minimale e irrispettosa del bisogno manifestato dai lavoratori rispetto ad una proposta di mera "equiparazione salariale" confezionata dall'Amministrazione.**

Una proposta che la CGIL ha sempre ritenuto sbagliata nel metodo e nel merito, che guarda al passato e, data la scarsità di risorse (ricordiamo che anziché i 216 milioni necessari è

prevista l'assegnazione di 165 milioni), non tiene conto delle tante professionalità e titoli di studio presenti fra il personale operativo e tecnico, così come non tiene conto di una vera comparazione di ruolo che sia confacente a uno sviluppo di carriera che valorizzi il lavoro di squadra svolto dal Vigile del Fuoco.

È evidente a tutti come talune figure esistenti, a seguito di poco attente valutazioni dell'Amministrazione, debbano essere portate ad esaurimento così come **è evidente che la carriera del Vigile del Fuoco non può essere compressa nelle due categorie di Vigile e Capo Squadra/Reparto ma, al contrario, deve essere aperta a ruoli superiori con l'attuale ruolo dell'Ispettore che va a sostituire quello del Capo Reparto e la carriera Direttiva divenire accessibile anche a seguito di una esperienza acquisita nel soccorso, percorsi professionali e titoli di studio e lauree.**

Sarà chiaro a tutti quindi che, senza alcun riconoscimento professionale, non sarà possibile arrivare ad un percorso chiaro e definito nell'assegnazione delle risorse e, di riflesso il giusto malessere del personale sarà destinato ad aumentare.

Conseguentemente, in una prima fase, la maggior parte delle risorse dovrà essere assegnata sugli istituti fissi e ricorrenti del personale operativo, tenendo conto del rischio correlato con l'attività operativa e le importanti responsabilità che gravano sull'attuale ruolo del Capo Squadra/Reparto in fase interventistica e, in prospettiva, sulla figura di coordinamento operativo dell'Ispettore.

Aggiungo a tutto questo altre due questioni che la CGIL ritiene assolutamente dirimenti per proseguire il percorso Unitario. La prima riguarda **la partita previdenziale e pensionistica** che, ingiustificatamente, non trova alcun riferimento nella nota citata; la seconda, **anche in considerazione delle problematiche ingenerate dal Covid 19, riguarda la fondamentale questione della risposta agli infortuni e malattie professionali (INAIL)** che, anche a seguito della perdita di ben 4 unità operative a causa del virus, dobbiamo Unitariamente rivendicare con forza.

Per quanto sopra, **confermando la nostra volontà di addivenire ad un percorso Unitario forte e duraturo, vi propongo di fissare un incontro operativo,** al fine di stilare una declaratoria di obiettivi che comprenda tutte le proposte sin qui avanzate e **finalizzato a rispondere economicamente e professionalmente ai Vigili del Fuoco, veri Professionisti del Soccorso e della Prevenzione.**

Vi propongo molto più di una strumentale e demagogica distribuzione economica, che anche la CGIL potrebbe proporre, propongo di mettere a disposizione delle lavoratrici e dei lavoratori del Corpo una vera e propria piattaforma Unitaria rivendicativa da sottoporre al parere del personale prima di affrontare la dura sfida che ci aspetta.

Quello che conta ed è sempre contato per la CGIL è dar voce al personale. Per questo la proposta Unitaria, vera e forte, dovrà essere sottoposta al parere consultivo del personale, e non lanciata sui Social senza alcuna preventiva discussione, **preludio al ripristino delle elezioni delle Rappresentanze Sindacali Unitarie nel Corpo**.

Un abbraccio.

Il Coordinatore Nazionale
FP CGIL VVF
Mauro GIULIANELLA

FEDERAZIONE LAVORATORI FUNZIONE PUBBLICA CGIL
VIA LEOPOLDO SERRA, 31 - 00153 ROMA
Tel. +39 06 58544 302/303 coordinamentovvf@fpcgil.it